

Testimonianze

Aneurisma, by-pass e amputazione gamba

Nel mese di maggio 2012, in seguito a una apparentemente banale caduta di mio marito, poiché i medici del pronto soccorso non avevano riconosciuto le gravi conseguenze, gli fu amputata la gamba destra sino quasi a metà coscia. A gennaio 2013 si lamentava per forti dolori alla schiena e al ventre e, dopo varie visite ed esami approfonditi effettuati a Milano, hanno dovuto cementargli tre vertebre. Inoltre gli hanno pure riscontrato un aneurisma. Decisero allora di fargli un by-pass che partiva dalla cavaglia fino all'inguine al fine di salvare la gamba sinistra. I due interventi di by-pass e aneurisma sono stati fatti contemporaneamente. I medici ci informarono che l'operazione sarebbe stata molto rischiosa, difficile e dissero che, se fosse riuscita, mio marito avrebbe comunque dovuto rimanere in rianimazione per alcuni giorni, data l'età.

Ero molto preoccupata e informai subito la mia amica di Torino alla quale chiesi di parlare a don Adriano per chiedergli di pregare il Signore affinché guidasse la mano del chirurgo, in quanto l'intervento sarebbe durato più di otto ore. Io conoscevo già don Adriano perché, grazie alle sue preghiere di intercessione, avevo già ricevuto dal Signore una grande guarigione. Le sue preghiere sono state veramente potenti perché, con l'aiuto del Signore, l'intervento riuscì molto bene e, con grande stupore dei medici, mio marito non ebbe neppure necessità della rianimazione, e dopo 15 giorni di degenza nella camera dell'ospedale tornò a casa. Ringrazio di cuore Gesù che ha esaudito le intense preghiere di Don Adriano.

Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

Ringrazio anche tutto il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione che ha pregato per noi e la mia amica che continua a pregare. Grazie Gesù.

Intervento chirurgico evitato

Soffrivo da molto tempo di artrosi a entrambe le ginocchia con dolori molto intensi e nonostante varie cure dell'ortopedico non trovavo sollievo. Era stato programmato per me l'intervento chirurgico per installare una protesi e il periodo di riabilitazione sarebbe stato lungo e doloroso. Conosco da molto tempo don Adriano e partecipo con assiduità e con devozione alle celebrazioni eucaristiche al santuario Nostra Signora della Salute e al Monastero di Casanova. Mi sono recata presso il Centro di ascolto di c.so Regina del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione e chiesi a don Adriano di pregare Gesù affinché, con la potenza dello Spirito Santo, mi liberasse da questa sofferenza. Dopo qualche giorno iniziai a camminare senza il sostegno delle stampelle e, quando sono stata chiamata dai medici dell'ospedale per la preparazione all'intervento, subito dai primi esami gli ortopedici furono molto sorpresi del miglioramento improvviso delle condizioni delle mie ginocchia e mi comunicarono che non avevo più bisogno di sottopormi all'intervento programmato in quanto le mie ginocchia non erano più gonfie, le muovevo bene e soprattutto non avevo più alcun dolore.

Rendo gloria a Gesù e allo Spirito Santo per la liberazione da questa intensa sofferenza che mi permette di camminare bene. Ringrazio anche don Adriano per le intense preghiere.

Programma incontri mese di novembre 2014

S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita dall'adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati

§ **Santuario N. S. della Salute** – via Vibò, 24 – Torino – ore 20,30:
- primo venerdì 7: insegnamento di don Sabino Frigato
- lunedì: 17 – 24

§ **Monastero di Casanova** - ore 15,30:
- **domenica 9 – 23 – 30**

Ogni martedì alle ore 20,30: S. Messa – adorazione eucaristica – completa

- **Domenica 16 - Ritiro dei volontari:** ore 10,00 preghiera - insegnamento - ore 11,30 celebrazione eucaristica seguita da un tempo di adorazione - pranzo da prenotare entro il 12 novembre telefonando al n. 011.9795290 - ore 15,00 incontro informativo e formativo.

§ **Centro di ascolto di c.so Regina Margherita, 190** – ore 20,30:
venerdì: 21 – ore 20,15 santo rosario;
ore 20,30 adorazione eucaristica

§ **Sabato 29 – ore 16,30 - Chiesa di San Martin in Aosta**

In via Belfiore 12: servizio caritatevole presso la mensa dei poveri, ogni domenica e festivi e distribuzione dei pacchi famiglia al mercoledì pomeriggio. Collabora anche tu nel sostenere le nostre iniziative con offerte tramite:
- **Conto Corrente Postale n. 38392106**
- **Banco posta IBAN IT36S076010100000038392106**
- **C.C. bancario IBAN IT57A05584010000000017636**

Proseguono, su richiesta telefonica, le consulenze volontarie mediche specialistiche e legali.

Don Adriano riceve presso il *Centro di Ascolto* di corso Regina Margherita 190 – Torino lunedì mattina, martedì e giovedì pomeriggio – tel. 011. 4377070 fax 011.4734342 – e presso la *Casa di Spiritualità di Casanova* (Carmagnola – Torino) sabato mattina – tel. 011.9795290. - Cell. don Adriano 3355930501.

• **Sito internet:** www.cenacoloeucaristico.it • **e-mail:** donadriano@cenacoloeucaristico.it

Mensile del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS
Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino

- Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003
- Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo • Direttore spirituale: don Adriano Gennari
- Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione
- Progetto grafico Michele Pavesio • Direzione e redazione: Torino, c. Regina Margherita 190
- Stampa Emmegrafica snc via Piazzzi, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale



In preghiera per entrare in dialogo con Dio

Carissimi, quanta gioia gustiamo quando mettiamo il nostro cuore in preghiera con l'aiuto e con la luce dello Spirito Santo! È lo Spirito Santo che suscita in noi il gusto e il desiderio di pregare, di lodare il Signore e di contemplare il suo amore per noi. Pregare non significa cercare Dio, ma di lasciarci da Lui cercare e trovare. È Lui che amando ci cerca. Che bello ciò che ci dice il brano di Vangelo in merito ai pellegrini di Emmaus: “Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture? (Lc 24,32). La preghiera fa ardere nel nostro cuore il fuoco dell'amore di Dio, della carità di Cristo, della bontà e della tenerezza dello Spirito Santo. Quando si prega, guidati e illuminati sempre dallo Spirito Santo, si cerca la sorgente della grazia di Dio, della sua bontà, della sua misericordia al di là dell'intelletto, della volontà, degli affetti e anche delle tecniche di preghiera. Chi prega, ama! E chi ama, prega. Con la preghiera animata dall'amore dello Spirito Santo noi cerchiamo Colui che ci cerca, ci vuole bene, è paziente, ci perdona, ci riempie il cuore di gioia di vivere e di amare.

Quando si dice che l'uomo che deve scoprire la bellezza e l'importanza della preghiera, equivale a dire che non può non sentire pulsare nel suo cuore la gioia di pregare. Pensiamo alle energie dello Spirito Santo che abitano in noi, nel nostro cuore. Ci dice stupendamente san Paolo: “Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo

Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene” (Rm 8,9); “E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi” (Rm 8,11). Ecco che la preghiera ci dona la gioia di ascoltare con un amore pieno di desideri: vivere alla presenza di Dio cercando il Signore sin dalle prime luci del giorno. Che bello il Salmo 62: preghiamolo insieme e sovente, cercando Colui che ci cerca. “O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco, ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne in terra arida, assetata, senz'acqua. Così nel santuario ti ho contemplato, guardando la tua potenza e la tua gloria. Poiché il tuo amore vale più della vita, le mie labbra canteranno la tua lode. Così ti benedirò per tutta la vita: nel tuo nome alzerò le mie mani. Come saziato dai cibi migliori, con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. Quando nel mio letto di te mi ricordo e penso a te nelle veglie notturne, a te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali. A te si stringe l'anima mia: la tua destra mi sostiene” (Sal 62,2-9).

Pertanto un cuore in preghiera imparerà, sotto l'azione dello Spirito Santo, solo ed esclusivamente ad amare, a donare amore, sempre e solo amore; a vivere nel proprio quotidiano la carità di Cristo verso i bisognosi, i poveri, i malati e gli indigenti.

Don Adriano

Tema: Il nostro Dio è il Dio delle misericordie (sintesi)

Solo chi fa esperienza di Dio, può parlare di Lui.

Soren Kierkegaard, un grande pensatore del XIX secolo, fa questa riflessione: «Ecco il grande rischio del cristianesimo: che i professori di Dio prendano il sopravvento sui testimoni di Dio!» I professori di Dio sono i teologi. Ma il mondo cammina anche senza di loro. Oggi, come ieri, l'umanità ha bisogno di testimoni. Perciò solo chi ha sperimentato la misericordia di Dio può parlare e testimoniare in modo credibile la misericordia.

Ma per essere testimoni è necessario incontrare la persona capace di cambiare la nostra vita.

Ho incontrato Dio?

Ho incontrato Dio che Gesù, il Figlio, ha rivelato?

Anche con la nostra intelligenza possiamo giungere ad ammettere che Dio esiste. Partendo dalle realtà create, di causa in causa, arriviamo ad affermare che all'origine di tutto c'è la presenza di Dio creatore.

Ma la rivelazione di Gesù va ben oltre. Egli conosce tutto di Dio, egli è il Figlio, "l'Amato". San Giovanni all'inizio del suo Vangelo afferma: «Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato» (Gv 1,18).

È significativo anche il dialogo tra l'apostolo Filippo e Gesù. Filippo domanda: «Signore, mostraci il Padre e ci basta» e Gesù risponde: «Chi ha visto me, ha visto il Padre» (Gv 14, 9). Gesù è venuto per rivelarci che Dio nostro Padre è amore e misericordia.

Giovanni Paolo II nella sua bella lettera enciclica che ha per titolo: "Dives in misericordia" scrive: «Gesù, soprattutto

con il suo stile di vita e con le sue azioni, ha rivelato come nel mondo in cui viviamo è presente l'amore, l'amore operante, l'amore che si rivolge all'uomo ed abbraccia tutto ciò che forma la sua umanità. Tale amore si fa particolarmente notare nel contatto con la sofferenza, l'ingiustizia, la povertà, a contatto con tutta la "condizione umana" storica, che in vari modi manifesta la limitatezza e la fragilità dell'uomo, sia fisica che morale. Appunto il modo e l'ambito in cui si manifesta l'amore viene denominato nel linguaggio biblico "misericordia"».

È aggiunge: «La misericordia è il più stupendo attributo del creatore e del Redentore».

Solo incontrando Dio, Amore e Misericordia, la nostra vita cambia radicalmente.

Vi propongo alcuni esempi:

Francesco d'Assisi. È un giovane brillante, alla ricerca di avventura, ma anche assettato di verità e di amore. Nell'autunno 1205, nella chiesetta di S. Damiano, avviene l'incontro. La grazia si fa un varco nel cuore di Francesco. Gli parve di sentire dalla bocca del crocifisso le parole: «Va e ripara la mia Chiesa che è in rovina».

Di qui parte la vera avventura di Francesco: proporre a tutti di vivere il Vangelo "sine glossa", con autenticità e senza ambiguità.

Un altro esempio, Charles de Foucauld. Anche lui in ricerca dopo esperienze di vita mondana e di arruolamento all'esercito. Più volte si domanda: «O Dio, se esistete, fate che io vi conosca». Entra in una chiesa a Parigi e incontra un prete tutto di Dio, l'abate Huvelin.

Si confessa. Attraverso questo sacramento sperimenta il volto misericordioso del Padre che da tanto l'attendeva. Egli attesta: «Appena io ebbi creduto che un Dio esiste, capii che non potevo far altro che vivere per Lui solo: la mia vocazione religiosa è nata nello stesso istante in cui è nata la mia fede. Dio è tanto grande! C'è tanta differenza tra Dio e tutto ciò che non è Lui».

Santa Teresa di Gesù Bambino, all'interno del monastero, si interroga più volte qual è la via più facile, più breve e più sicura per giungere a Dio. Dopo aver meditato tante pagine della Bibbia giunge alla conclusione che quella strada è l'amore. Offre tutta la sua vita all'amore misericordioso di Dio. Ecco le sue parole:

«O mio Dio! esclamai in fondo al cuore, ci sarà solo la tua Giustizia a ricevere anime che si immolano come vittime? Il tuo Amore Misericordioso non ne ha bisogno anche lui? Da tutte le parti è misconosciuto, respinto; i cuori nei quali tu desideri prodigarlo si volgono verso le creature chiedendo loro la felicità con il loro miserabile affetto, invece di gettarsi tra le tue braccia ed accogliere il tuo Amore infinito. O mio Dio! Il tuo amore disprezzato deve restare nel tuo cuore? Mi sembra che se tu trovassi anime che si offrono come Vittime di olocausto al tuo Amore, tu le consumeresti rapidamente; mi sembra che saresti felice di non comprimere affatto i torrenti di infinite tenerezze che sono in te. Se alla tua Giustizia piace essere soddisfatta, lei che si estende solo sulla terra, quanto più il tuo Amore Misericordioso desidera incendiare le anime, visto che la tua Misericordia s'innalza fino ai Cieli. Che sia io que-

sta felice vittima. Consuma il tuo olocausto con il fuoco del tuo Amore divino! ... Oh, come è dolce la via dell'Amore! Come voglio impegnarmi a fare sempre, con il più grande abbandono, la volontà del Buon Dio!»

Solo chi sperimenta l'amore e la misericordia di Dio può testimoniare la misericordia.

Dobbiamo essere certi: se si incontra il Signore con sincerità, tutto cambia.

Il primo venerdì del mese ci invita ad andare al cuore di Gesù che è la sorgente da cui scaturisce l'amore e la misericordia.

A Santa Margherita Maria Alacoque, Gesù confida: «Ecco quel cuore che ha tanto amato gli uomini e che nulla ha risparmiato fino ad esaurirsi e consumarsi per testimoniare loro il suo amore. In segno di riconoscenza, però, non ricevo dalla maggior parte di essi che ingratitudini per le loro tante irriverenze, i loro sacrilegi e per le freddezze e i disprezzi che essi mi usano in questo Sacramento d'Amore. Ma ciò che più mi amareggia è che ci siano anche dei cuori a me consacrati che mi trattano così».

A tutti pongo questa domanda: Quante volte sono andato a Messa, quante volte a confessarmi. Questi sacramenti sono stati incontri con Gesù amore e misericordia? Lo stesso Gesù che viaggiando per le strade e i villaggi di Palestina chiamava i peccatori a conversione, ora chiama anche te a cambiare vita. Lui, infatti, è venuto non per i giusti ma per i peccatori. La parabola del figliol prodigo è di attualità anche per ciascuno di noi.

+Pier Giorgio Debernardi

Arresto cardiaco

Desidero raccontare un fatto avvenuto il 24 gennaio 2014. Io e mio marito stavamo percorrendo con la macchina corso Umbria per raggiungere la nostra pizzeria in via Cigna. Quando siamo giunti in corso Principe Oddone, un automobilista dietro di noi, forse uno squilibrato o un malintenzionato, iniziò a suonare il clacson ininterrottamente. Questo sconosciuto ci sorpassò urtando la fiancata della nostra macchina e, mettendosi davanti alla nostra, ci impedì di proseguire e così dietro di noi si formò una colonna di auto. Poi, improvvisamente, scese dalla sua auto e tentò di aprire la porta della nostra macchina con l'intenzione di far scendere mio marito, ma non ci riuscì perché le nostre porte erano chiuse dall'interno. Allora comincio a dare calci e pugni contro la macchina. In quel momento mio marito comincio a stare male e mi disse che aveva difficoltà a respirare e che si sentiva morire. Fortunatamente sul lato opposto della strada c'era un vigile che ha visto tutto fin dall'inizio e si è avvicinato per prestarci soccorso. Constatando che mio marito stava male, ha chiamato subito l'intervento del 118. All'arrivo dell'ambulanza del soccorso avanzato dell'unità coronarica, gli infermieri hanno messo subito mio marito sulla barella effettuando il massaggio cardiaco perché era in atto un arresto cardiorespiratorio. I paramedici, vista la situazione, dissero che mio marito non avrebbe superato questo grave malessere poiché non si sentiva più il battito del cuore, ma loro hanno tentato ugualmente di rianimarlo: sono stati tempestivi e molto bravi. La rianimazione è stata poi ripetuta anche sull'ambulanza durante il percorso verso l'ospedale. Io mi sono rivolta a don Adriano chiedendogli

preghiere di intercessione per mio marito, molto fiduciosa nell'aiuto del Signore. Il nostro medico e gli specialisti che operano nell'ospedale hanno constatato e affermato che quella sera è avvenuto davvero un miracolo. Ora mio marito sta bene e ha ripreso la sua normale attività. Ringrazio di cuore il Signore per questa grazia ricevuta, veramente grande e ringrazio don Adriano e tutto il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione per le intense preghiere di intercessione.

Forti dolori alla schiena

Desidero dare la testimonianza della mia guarigione avvenuta nella chiesa di san Martin di Aosta il 22 febbraio 2014 mentre si celebrava l'Eucaristia alla quale io ho partecipato. Da diversi mesi soffrivo di male alla schiena così forte che, talvolta, mi impediva di camminare e sentivo le gambe quasi bloccate. Quella sera, dopo la s. Messa e le preghiere di intercessione per la guarigione dei malati, sono andata da don Adriano per chiedere una preghiera e la benedizione del Signore per un mio nipote. Don Adriano mi accolse con un dolce sorriso e invocò intensamente la potenza dello Spirito Santo su di me e su mio nipote. Al temine mi accarezzò sulla guancia, e in quel momento non seppi dire altro che un piccolo e sommesso "grazie". Mentre mi allontanavo mi sentii toccata e avvolta da un progressivo beneficio di liberazione e di guarigione. Da quel momento non ho più avuto alcun dolore alla schiena. Ho atteso fino ad oggi a dare la mia testimonianza al fine di verificare e avere la conferma della certa guarigione. Ringrazio commossa il Signore che mi ha concesso questa grazia e, con infinita riconoscenza, ringrazio don Adriano per le sue intense ed efficaci preghiere.